



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino «La Madonna del Boschetto» il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti che, per esse si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza. Genova, 1 Maggio 1921
+ T. P. Card. Boggiani Arciv.

LA
MADONNA
 DEL
BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario CAMOGLI (Genova)

PRATICHE RELIGIOSE

- 15 SETTEMBRE - *Festa di N. S. Addolorata* per parte della Confraternita omonima. Ore 5 prima messa, ore 6 messa della comunione con fervorino e benedizione. Ore 7, 8, 9 messe lette. Ore 10, messa solenne in musica con panegirico al vangelo, detto dal R. do D. Crovari Giacomo, Rettore di S. Michele in Recco. Ore 11 messa ultima. Nel pomeriggio, ore 6 vesperi solenni in musica indi processione con l'arca della Vergine Addolorata, quindi benedizione col SS.
- 22 SETTEMBRE - *Festa di N. S. della Consolazione* per parte della Compagnia dei Cinturati. Il tutto come nella domenica precedente meno la processione e il panegirico recitato dal M. R. D. Berretta Felice di S. Lorenzo della Costa, dopo il canto solenne dei Vesperi seguiti dalla benedizione col SS. e bacio della reliquia.
- 29 SETTEMBRE - *Festa di S. Michele Arcangelo*. Orario domenicale. Alla sera alle ore 6 rosario, canto delle litanie e benedizione col SS.
- 1 OTTOBRE - Incomincia la recita pubblica ogni sera, alle ore 6, dinanzi al SS. Sacramento esposto. La quale alla domenica si recita dopo l'istruzione religiosa che ha luogo alle 4,30.

- 27 OTTOBRE - *Festa della regalità di N. S. Gesù Cristo*. Al mattino orario come tutte le domeniche. Alla sera, alle ore 4, canto solenne dei Vesperi, discorso relativo, benedizione col SS.
- 1 NOVEMBRE - *Festa di Ogni Santi*. Al mattino orario domenicale. Nel pomeriggio ore 2,30 incomincia il triduo solenne in suffragio dei defunti col canto di un notturno, discorso e benedizione.
- 2 NOVEMBRE - *Commemorazione solenne di tutti i fedeli defunti*. Al mattino ore 5 canto di un notturno con due messe lette, indi messa solenne con discorso, esequie e benedizione col SS. Alla sera, ore 6, chiusura, del mese del S. Rosario.
- 3 NOVEMBRE - *Ultimo giorno del triduo*. Al mattino, ore 5,30, canto di un notturno, due messe lette, discorso e benedizione.

INDULGENZE

Plenaria e toties quoties nella festa dell'Addolorata e nel giorno dei morti; una volta tanto nella festa di N. S. della Consolazione e ogni volta che si recita il S. Rosario dinanzi al SS. Sacramento esposto oppure dinanzi al medesimo chiuso nel tabernacolo.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata nel 1870

Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. vers. - Riserve L. 7.250 000

Corrispondente e Rappresentante: BANCO D'ITALIA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA

Sede Centrale: CHIAVARI

GENOVA - Sede: Via Garibaldi, 4 - Agenzia di Città: Via Carlo Felice, 2

Agenzie: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Moconesi - Lavagna - Levanto - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Moneglia - Sestri Levante - Varese Ligure - Zoagli. *Recapiti:* Carasco - Uscio.

Deposito in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso. — Depositi speciali vincolati a un mese. — Pagamento lettere di credito, chèques, assegni, travelers chèks. — Cambio valute e divise estere. — Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione. — Compra-vendita Titoli nazionali ed esteri di Stato e industriali. — Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti. — Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. — Pagamenti telegrafici. — Rapporti ed anticipazioni su titoli. — Crediti semplici, documentati e ipotecari. — Depositi di titoli e valori in semplice custodia ed amministrazione. — Vincoli e svincoli di rendita. — Servizio di cassa Opere Pie, commercianti e società. — Informazioni sopra titoli. — Pagamento tasse e utenze per conto dei clienti

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza con Casseforti in camere corazzate espressamente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

LA
MADONNA DEL BOSCHETTO
BOLLETTINO MENSILE
 del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Gisùè Signori porge, sentite grazie al Rev. Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

+ *Gisùè, Arcivescovo*

M. R. Sac. PROSPERO LUXARDO - Rettore al Santuario di "N. S. del Boschetto", - Camogli,

M. R. Signore,

Crema, 27-3-1925.

Con tutto il cuore benedico Lei, il Bollettino ed i lettori facendo voti s'accresca la devozione alle Madonna, e confido che le preghiere dei buoni a tanta Madre otterranno anche a me quelle grazia di cui abbisogno per rispondere degnamente al mio nuovo ministro in Genova. Mille rispetti.

Dev. + *C. Dalmazio Minoretti*

Passa la santa Donna e par che dorma

Era giunto anche per Maria il termine della sua mortale carriera. Quella morte i primi cristiani chiamarono dormizione perchè essa, com'era nata immune dalla macchia originale, così è morta senza i dolori e i fenomeni che accompagnano il triste momento:

Passa la santa Donna e par che dorma.

Sembrava infatti che dormisse perchè nè pallor mortale, nè rigidità di membra, nè aspetto funereo vi si notavano, ma rosee le gote come il sangue affluisse ancora nelle vene, le palpebre leggermente calate come nel sonno, le labbra composte a celestiale sorriso; se era morta,

Morte bella pareva nel suo bel viso.

Maria, unica tra i figli d'Adamo,

non ereditò la colpa dei progenitori, non doveva quindi sottostarne alla conseguenza, alla corruzione della carne, castigo decretato all'umanità di tornar nella polvere da cui è stata tratta.

La Vergine è la corredentrica del mondo; era necessario che seguisse le sorti del Redentore, e come il corpo di Lui risorse e salì al cielo, così l'anima benedetta della Madre non doveva attendere la risurrezione universale per congiungersi alla sua spoglia. Non è ammissibile che quel seno che aveva albergato e nutrito il Figliolo di Dio, le braccia su cui aveva riposato, il viso che da Lui fu accarezzato avessero dovuto tornare alla terra e in terra dissolversi.

Maria è donna totalmente privilegiata fra tutti i mortali; e come mai il privilegio non si sarebbe esteso anche a ciò che proveniva dalla colpa se Essa ne andò preservata?

Amnesso il suo immacolato concepimento, e ciò non v'è quistione perchè domma definito, conviene ritenere come necessaria la Assunzione del suo corpo al cielo.

Gli apostoli lo avevano deposto con riverenza e lacrime in un sepolcro di marmo nella valle di Giosafat. Alla mesta cerimonia mancava Tomaso, che, arrivato dopo qualche giorno, tanto insistette per vedere l'ultima volta quaggiù il bel sembiante, che ottenne che gli fosse riaperta la tomba. Ma nella tomba non vi erano che le bende e un gradito profumo di rose e di viole che n'esalava.

Gli angeli avevano trasportato il corpo della loro Regina in cielo, nelle eccelse regioni dell'empireo sul trono dove siede il Re dei re.

Erano scesi schiere come nella notte del Natale sopra la grotta a Betlemme, forse li precedeva Gabriele, che a Maria aveva portato il gran messaggio dell'incarnazione del Verbo. Risalirono osannanti, inneggianti, benedicienti a Dio e a Lei e la trasportarono a ricevere la corona di Regina.

Tu sei Regina tanto possente sul cuore del Re, o Maria,
*Che qual vuol grazia, ed a Te non ricorre,
Sua disianza vuol volar senz'ali.*

Nelle angosce dell'ora che passava terribile, la liturgia ha aggiunta una nuova invocazione a Te, *Regina della pace*. E Tu dal cielo volgi pietosa

lo sguardo sopra di noi. Tu sei la Regina che può ciò che vuole; Madre misericordiosa e benigna, perchè Tu
Sei di speranza fontana vivace.

Filippo Conconi.

Nel letamaio

Un fatto e un metodo

Ha prodotto penosa impressione un fatto che deve far aprire gli occhi perfino alle mamme di stoppa e di legno, su un vigliacco metodo di corruzione divenuto di moda fra elegantissimi farabutti.

Il fatto è questo.

Poco tempo fa la Corte d'Assise di Anversa ha condannato a 10 anni di lavori forzati, una giovinetta di 16 anni che aveva attentato alla vita del padre.

I giurati ammisero due circostanze attenuanti: la giovane età dell'accusata (sedici anni) e il fatto che la giovane si era perduta per la lettura di libri cattivi che suo padre le aveva procurato. Voleva soffocare nell'anima pura della figlia una vocazione religiosa e le aveva messo tra le mani un libro dove si inventavano le cose più abbominevoli sulla vita di convento.

— Leggi qui, disse alla figlia, e certamente non ti farai suora!

La giovane non fu religiosa, ma la sua anima fu rovinata dalle cattive letture, il suo senso morale si oscurò e a 16 anni attentava alla vita del padre.

Il metodo è questo.

Mascalzoni, con maschera d'ogni colore, per arrivare alla corruzione più abbominevole di innocenti offrono libri da leggere. Libri porcaioli.

Non c'è reato autentico di corruzione di minorenni, e peggio ancora?

Le manette al galeotto che dà il libro, e a chi lo scrisse!

Guadagno uguale per tutti...

Un giorno un re s'incontrò con un povero pastorello, e gli domandò: quanto guadagni tu a condurre il gregge al pascolo?

Maestà — rispose il pastore — guadagno quello che guadagnate voi. —

— Ma come mai? — esclamò il re.

Disse quel buon ragazzo: — io guardando gli armenti guadagnerò il Paradiso, se faccio il mio dovere; e vostra Maestà non può guadagnare di più governando il regno! —

L'ANIMA DEI NOSTRI BAMBINI

(Nel Messico martire)

La Chiesa — ha detto non rammentiamo quale scrittore francese — è «l'éternelle recommenceuse»: avvenimenti tristi e gloriosi, con mutati aspetti, in forme diverse, ma aventi una stessa causa d'origine e caratteri sostanzialmente identici, si ripetono, si rinnovano, sia pure a distanza di tempi e di luoghi, con vicenda alterna, attraverso i secoli.

Una la causa, dicemmo: l'odio al nome di Cristo; identici i caratteri, la persecuzione da una parte, il martirio dall'altra. Le scene d'orrore a cui assistiamo nel Messico sembrano riportarci alle origini del Cristianesimo: a Roma, ai tempi di Nerone e di Dioclesiano; o a un altro periodo non meno sanguinoso della sua storia quasi bimillennaria, benchè assai più circoscritto nel tempo e nello spazio: a Parigi, in Francia, sotto il Terrore.

Molti volantini di propaganda religiosa stampati alla macchia, quali «Catacumbas», «Desde mi sotano», «Dal mio carcere», ed altri, vengono distribuiti segretamente; per lo più a mezzo di fanciulli, che sanno di affrontare in tal guisa la morte.

Uno di essi José Bargas, vien colto

da una pattuglia di soldati mentre sta distribuendo il «Giornale della Domenica» di Morelia. Lo si arresta e gli si annuncia che verrà fucilato. José Bargas non battè ciglio: solo domanda che gli venga mandato un sacerdote. «Sacerdoti non ce ne sono più!» — è la crudele, cinica risposta. «E allora concedetemi qualche istante perchè possa raccomandare io stesso la mia anima a Dio» — implora il fanciullo.

Gli vien concesso qualche minuto: poi tosto una scarica di fucili tronca la vita del piccolo eroe.

Durante una precipitosa ritirata dei cattolici un fanciullo di 13 anni, che aveva valorosamente combattuto fra i ribelli (!) contro le truppe di Calles, viene da queste catturato. Stupiti dalla bravura che egli aveva dimostrata, i nemici tentano di guadagnarlo con promesse. «Tu sei un fanciullo coraggioso — gli si dice: — vieni con noi e avrai un brillante avvenire». — Ma l'intrepido giovinetto — mostrando il suo rosario e la croce che pendeva dal collo: «Voi vi battete per un uomo — risponde — mentre io voglio battermi per il Signore. Viva Cristo Re!».

Qualche istante dopo le palle di sei moschetti gli squarciavano il cuore...

E qui un ultimo episodio di martirio, l'ultimo per questa volta, che tocca il sublime.

Un soldato callesiano di buon cuore, per salvare la vita a un giovinetto quindicenne arrestato con altri ribelli lo manda ad eseguire una commissione. Il fanciullo, di nulla sospettando, va; ma al sentire, poco dopo, il crepitio della fucileria, ritorna correndo sui suoi passi e si porta là dove si sta compiendo il massacro: «I miei compagni — grida — sono stati uccisi unicamente perchè erano cattolici; io pure lo sono, e quindi reclamo di dividere la loro sorte»

A nostra Signora del Boschetto

*Dolce Madre, Alma Regina,
Dal tuo popol coronata,
Oggi pio egli t'inchina,
T'offre i palpiti del Cor.*

*Nell'ameno tuo Boschetto
Fai perenne tua dimora,
E ricolmi il tuo diletto
De celesti tuoi favor.*

*Dei presenti e degli assenti
I desir quì tu fai paghi,
Lui i figli fa contenti
La materna tua bontà.*

*Deh! benigna il tuo bel viso
Al mar volgi e al lito estràno
E a tuoi figli il pio sorriso
Sia cagion del lor gioir.*

*È la tua fida Camogli
Per te, o Madre, tutta in festa,
Tu, che il puoi, da Lei deh! toglì
Il periglio d'ogni mal.*

*Corron qui lieti i devoti
Della grazia al vivo fonte,
Perchè san, gli ardenti voti
Tornar sempre grati a te.*

*Lor aita, o Madre pia
Nei perigli dell'esiglio,
Tu sei pur la retta via
Per salire un di su in ciel.*

C. A. C.

Per ben morire

Oh! qual terribile punto, oh! quale spaventevole momento è quello della morte!... Punto da cui dipende o una eternità di pene, o un'eternità di contenti,... momento dal quale dipende l'eternità!... In quelli ultimi istanti di nostra mortal carriera, l'inferno tutto, si scatenerà contro di noi e farà gli estremi sforzi per abbatterci, per farci eternamente sua preda, e

ci assalirà appunto in quelle virtù nelle quali noi ci sentiremo più deboli...

Se a questo terribile pensiero ci sentiamo invadere dal timore, non paventiamo, perchè sta in mano nostra il procurarci una felice o infelice morte. Fino da questo momento noi possiamo fabbricarci una torre ferrea, un'arma infrangibile per venire a singolar tenzone con l'astuto tentatore... e quest'arma si è la devozione filiale a Maria e principalmente a *Maria Addolorata*.

La devozione ai dolori acerbissimi della Madre di Dio, dai teologi viene annoverata fra i segni più certi di predestinazione, e l'erudito Cartagena giunse a dire che "uno può tenere presente, quale segno più sicuro della sua predestinazione, il fatto che egli ha avuto compassione di questa afflitta più di tutte le Madri: perocchè gli antichi ci dicono che fu concesso alla Beata Vergine da Cristo Signor Nostro, che chiunque medita i suoi dolori può esser sicuro d'impetrare qualunque favore riguardo alla salvezza dell'anima sua e specialmente la grazia di vera penitenza dei suoi peccati, prima di morire".

Ciò è conforme a quanto fu rivelato da Maria Santissima a Santa Brigida, cioè, che per ricompensare i devoti dei di Lei dolori, li avrebbe con materno affetto assistiti nelle loro mortali amarezze, li avrebbe poi recati a godere eternamente in cielo.

Molti dotti e santi scrittori unanimemente ci dicono essere stato rivelato a Santa Elisabetta che San Giovanni Evangelista desiderando di

riveder la Vergine Santissima dopo la sua Assunzione, gli apparve la Madre di Dio col suo divin Figlio. E San Giovanni senti che la Vergine chiese a Gesù alcune grazie in favore di quelli che l'avrebbero compatita nelle sue indicibili pene, e che Gesù Le promise per essi devoti quattro grazie specialissime: « 1. Che chi invoca la divina Madre per i suoi dolori, prima della morte meriterà far vera penitenza di tutti i suoi peccati. — 2. Che Egli (Gesù) custodirà questi devoti nelle tribolazioni in cui si trovano, specialmente al tempo della morte. — 3. Che imprimerà loro la memoria della sua passione e che in cielo poi ne darà loro il premio. — 4. Che tali devoti Egli li porrà in mano di Maria, acciocchè Ella ne disponga a suo piacere e loro ottenga tutte le grazie che vuole » Ben disse adunque chi chiamò la devozione alla Vergine Addolorata; « Mezzo per ben morire ».

Don Gabriele dell'Addolorata
Eremita Camaldolese di Toscana

CIÒ CHE PENSANO... LE MORE

Leggo e trascivo senza aggiungere parola:

Le bambine della Somalia che le nostre Missionarie hanno accompagnato recentemente a fare un viaggio in Italia sono state accolte a braccia aperte dovunque, dalle piccole sorelle italiane. A Padova un gruppo di Aspiranti e Beniamine andarono a fare un po' di festa nell'istituto ove le ospiti colorate erano ospitate. Durante un gioco, inavvertitamente, una piccola bianca

si sedette con le vestine scomposte. E una piccola nera, dagli occhi intelligenti, le disse piano: « Siediti bene, se no la suora ti sgrida! »

La piccola bianca confusa e un po' indispettita si ricompose, ma scattò con certa energia: « La suora ci ha detto che voi, in Africa non avete i vestiti! » Passò un lampo negli occhi della piccola somala, che ribattè pronta: « Quand'eravamo selvagge non li avevamo: ma adesso andiamo vestite perchè siamo cristiane. »

« La vibrata risposta riferisce il cronista del *Corriere d'Italia* - fu suggellata con un abbraccio.

La parola sapiente della piccola negretta resta testimonianza mirabile di fede e di gentilezza: — Quand'eravamo selvagge....

E dunque, quante e quante autentiche selvagge circolano per le strade delle nostre città: quante somale e quanti, quanti.... somali che tengono bordone!

Una mamma che aveva capito

— Oh la bambina, come disprezza le proprie braccia! — uscì a dire Don Bosco.

— Le disprezza!? ma no! le lava ripetutamente, le profuma, le accarezza anche troppo — ribattè la mamma della bambina. —

— Ma pure queste braccia io le vedo andare a bruciare, voglio sperare non nell'inferno, ma nel Purgatorio certamente. E questo mi pare voglia significare non averne cura non provvedere a coprirle con dei buoni vestiti.

— Oh! se è così anche a me toccherà il fuoco — osservò la sorella più grandicella.

— Ma... la nostra mamma...

— Ho capito — entrò subito a dire la mamma: tocca a me a provvedere. Lo farò tosto, e intanto la ringrazio.

Tutte le mamme e tutte le figliuole dovrebbero capire.

Educazione laica e cristiana

Una suora di S. Vincenzo a Montmorency girava chiedendo l'elemosina per i poveri, e suonò al giardino d'una villa.

Le aprì un signore e le disse:

— Entrate pure. —

Ma appena la suora varcò la soglia, egli gridò villanamente: — Vi ho fatta entrare per avere il piacere di cacciarvi da casa mia: uscite!

La suora, contenta dell'umiliazione, uscì, dicendo: — Sia lodato Gesù Cristo.

Quel villano era Frisson, presidente della Camera Francese, socialista e anticlericale, prototipo dell'educazione laica.

Fucilate...

— I giornali narrano che a Canton in Cina durante la reazione nazionale contro i comunisti 70 donne, coi capelli tagliati sono state fucilate nelle vie, poichè i capelli tagliati sono considerati come un simbolo di idee e di fede comunista.

Cosa ne dicono le donne italiane che ostentono i capelli alla garçonne?

Avrebbero anch'esse, senza saperlo copiato dalle sorelle comuniste della Russia?

— In un paese di... Liguria (Italia) un marito paziente — che aveva proibito il taglio dei capelli alla sposa (la quale aveva osato disubbidire) la riportò ai suoi Genitori dicendo: « *Quando l'ho sposata aveva i capelli lunghi; siccome la desidero ancora così... tenetevela con Voi finchè non le crescono a misura... e allora la riprenderò* » Pianti, proteste... ma il torto non fu data al Marito paziente.

Sono pronto!

Sull'Unità Cattolica, P. Navarrete Agostiniano del Messico, racconta della morte di P. Nieves, caduto sotto il piombo dei segugi di Calles il giorno 9 marzo del 1928. Giunto sul luogo del martirio, dopo aver assistito all'esecuzione di due contadini sacrificati per la stessa ragione che portava alla morte il frate agostiniano questi chiese un pò di tempo per potersi preparare

« Pregò a lungo, con fervore angelico sulla nuda terra. Il sole ardente del Messico lo ricopriva tutto.

Si levò in piedi angelicamente sorridente e disse con serenità. « Sono pronto » Il capitano ordinò di spianare i fucili. Allora il nostro padre con voce ferma ed amabile intimò ai soldati:

— *inginocchiatevi, che io vi dia la mia benedizione di sacerdote ed il mio perdono con essa.*

I soldati, conquisi da tanta serenità caddero in ginocchio e si segnarono col segno della santa croce nel ricevere la benedizione del martire. Il capitano in piedi, beffardo, sorrise dinanzi a questo quadro sublime di un riso sfacciato. Il Padre vedendo con dolore questa durezza di cuore gli disse: « Anche per lei è la mia benedizione ed il mio perdono » Ed il capitano pieno di ferocia rispose con sdegno « Non ho bisogno della benedizione di un prete. A me basta il mio moschetto » E gli sparò due colpi, il P. cadde a terra bagnato del suo sangue con lo sguardo dolce levato al cielo. Come se non bastasse, il capitano gli scaricò sul capo un altro colpo. L'immolazione era compiuta.

Un angelo di più in Cielo, un infamia di più sul conto dei persecutori messicani. C'è un domani per tutti, anche per Calles e compagni.

Un esempio da imitare

Il *Conte Ernesto Lombardo*, ha indirizzato in questi giorni una lettera circolare ai suoi impiegati ed operai dello Stabilimento di Rho con ordini tassativi per l'osservanza perfetta della più stretta moralità nel suo Stabilimento. *Egli chiede alle operaie la modestia nell'abbigliamento e impone che, entro una quindicina di giorni tutte coloro che non vogliono essere licenziate dal posto che occupano correggano il loro modo di vestire nei termini della più irreprensibile cristiana riservatezza; impone la loro denuncia di qualunque mancanza*

di rispetto subissero dai loro colleghi e compagni di lavoro, raccomandando di essere forti nella difesa della loro dignità e purezza

E, rivolgendosi agli impiegati ed operai tutti nel suo Stabilimento, dichiara che verranno da lui immediatamente puniti col licenziamento senza preavviso coloro che, in qualunque modo, si permettessero un contegno scorretto. Sappiamo che tali punizioni, non sono soltanto minacciate, ma rigorosamente applicate con imparziale senso di giustizia e che l'ambiente del numeroso Stabilimento sta prendendo un aspetto di serietà, che speriamo voglia essere imitato.

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria pel ritorno dei nostri figli dall'immane guerra

Famiglia Lanzarotti	50,—	Avv. Rocco Schiaffino (2. off.)	100,—
Ravaccia Ersilia in Drago p. gr. r.	100,—	Roberto Razzeto (Santiago)	100,—
Cesarina Melzi (Milano)	10,—	Bozzo Vittorio	50,—
Silvia Solari in Bertolotto p. g. r.	50,—	Marini Nicolò (Genova)	15,—
Casarino Teresa in Lugano (Zoagli)	5,—	Vago Enrichetta (16. off.)	10,—
Congregazione Figlie di Maria del Carmine in Genova	10,—	Cesarina Nelzi (Milano)	10,—
Polverini Benedetta	10,—	Bianca e Antonio Caimi	50,—
Sorelle Pisani (S. Piero in Campo)	15,—	Maria Simonetti (Santiago)	25,—
Scarsi Erminia (Genova)	50,—	Dalla fiera di Beneficenza, dedotte le spese per l'illuminazione del piazzale e adiacenze nella festa del 2 Luglio	195,—
N. N.	2,—	N. N. da Napoli p. g. r.	50,—
Luigi Miglietta (Genova)	50,—	Peragallo Francesco	10,—
Francesco Fasce (41 offerta) (Genova)	50,—	Catterina Schiaffino ved. Repetto	100,—
Maggiolo Remo (Buenos Ayres)	1000,—	Simonetti Ida fu Andrea (7. off.)	15,—
Mancia ricevuta da Costa Giuseppe per aver trovato e consegnato un oggetto prezioso d'oro e offerta alla Madonna	50,—	Dott. Marco Schiaffino	10,—
Avv. Rocco Schiaffino	100,—	N. N.	50,—
Burgalli Mario (p. g. r.)	10,—	Maria Dallari	20,—
Maria Antonia Bianchi di Carcano Mihanovich, in memoria del caro Marito (Buenos Ayres)	1000,—	Cecilia Ferrari (Genova)	20,—
Ninetta e Filippo Bertolotto (28 off.)	100,—	R.do Giuseppe Valente	10,—
C. C.	100,—	Degregori Catterina (Genova)	10,—
Pierina Perna (Roma)	15,—	Raffaele Maria Maddalena C. D.	500,—
N. N.	10,—	Olivari Gastano (2. off.)	500,—
N. N.	10,—	Ogno Fortunata ved. Schiaffino	50,—
		Schiaffino Catterina (Genova)	20,—
		Paola d'Aste Maggiolo p. r. g.	200,—
		Mantero Matteo	5,—

SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria

Eugenio Costa	5,—	Rando Giuseppina (2. off)	2,50
Verdina Giovanna	5,—	Rando Letterio (2. off.)	2,50
Oneto Catterina	2,50	Maria Giovanni Fossati p. g. r.	25,—
Oneto Emmanuelino	2,50	Giovanni Fiorini (3. off.)	2,50
Bozzo Fortunato di Pro pero (2. off.)	5,—	Adele Fiorini (3. off.)	2,50
Nino Sanguineti (Santiago)	10,—	Mario Fiorini (3. off)	2,50
Marietta Maino (Viña del Mar)	10,—	Ruggero Fiorini (3. off)	2,50
Rinita Miano (Viña del Mar)	10,—	Ansaldo G. B.	5,—
Anna Maria Viacava	10,—	Ansaldo Beatrice	5,—
Fernando Maria Adriano Miramonti	25,—	Ansaldo Rosa	5,—

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Luigia Lerbora (S. Colombano)	10,—	Mirini Nicolò (Genova)	5,—
Marini Catterina ved. Figari	5,—	Ogno Antonietta	5,—
Havaccia Ersilia in Drago (Nervi)	10,—	Assuntina Garotta (Princ di Monaco)	5,—
Angela Pellerano in Marchesotti (Brooklyn)	19,—	Maria Terera Schiaffino in Barbarossa	10,—
Beditta Macciò (Riva Trigoso)	10,—	Maria Avegno ved Cavallo	5,—
Antonietta Oneto ved. Macciò	10,—	R.mo C.co Bartolomeo Maggiolo	25,—
Farinelli Claudia (Pavia)	2,—	Bertocci Elide	5,—
Bruzzone Erminia (Genova)	10,—	Maria Schiaffino in Olivari (Marsiglia)	10,—
Torre Dina	2,—	R. C.co Francesco Calcagno (Albenga)	10,—
Degregori Elvira	10,—	Franceschino Dapelo	10,—
Emma Schiaffino-Canevaro	10,—	Maria Dallari	5,—
Fasce Francesco (Genova)	10,—	Cecilia Ferrari (Genova)	5,—
Durante Sebastiana (S. Piero in Campo - Is-la d'Elba)	5,—	Mortola Juanito (Genova)	10,—
Figari Catterina in Checchi	10,—	Olivieri Maria Rosa (S. Giulia)	5,—
Teresa Tacchini	3,—	Degregori Catterina ved. Schiaffino	5,—
Maggiolo Livia ved. Arienti	5,—	Valle Francesca v. Chiappori (Genova)	5,—
Cermelli Angela Ida in Pansini	5,—	Armida Bonaventura (S. Vittoria di Libiola)	5,—
Schiaffino Bartolomeo (S. P. D.)	5,—	Giambruni Giovanna (idem.)	5,—
Schiaffino Prospera (S. Martino)	5,—	Figari Vittoria (idem.)	5,—
Maria D'Aste (S. Loren. del Costa)	10,—	Frisino Maria ved. Solari (idem.)	5,—
Antonio Trebiani	5,—	Sereso Carlotta (idem.)	5,—
Giacomini Rachele	10,—	Lizza Maria (idem.)	3,—
Natale Giuseppina (Monza)	10,—	Angela Giambruni (idem.)	5,—
Pirchi Rosetta in Racca	2,—	Conti Maria (idem.)	3,—
Gianni Tina (Monza)	5,—	Maria Pastorino ved. Mortola (Genova)	5,—
Margherita Pecchio-Righini	10,—	Rina Mortola in Fiorini	5,—
Bianca Bozzo	3,—	Geromina Mortola in Fossati (Savona)	5,—
Pierina Perna (Roma)	5,—	Enrichetta Mortola in Zerega (Valpa-raiso)	5,—
Figallo Rosa	5,—	Angela Mortola in Rando (Genova)	5,—
Macchiavello Prospero (Piacenza)	10,—	Nicoletta Razeto	10,—

Procurate nuovi abbonati alla "Madonna del Boschetto"

CRONACA DEL SANTUARIO

La riconoscenza dei sacerdoti camogliesi a Maria. — La veramente simpatica festa dei nostri sacerdoti che da tre anni hanno incominciato a celebrare per mostrare tutta la loro riconoscenza alla tenera Celeste Madre, ai piedi della quale hanno attinti quei sentimenti profondi di pietà e di zelo che li hanno resi e li rendono tanto benemeriti di fronte alle due diocesi di Genova e di Chiavari, nelle quali occupano con plauso posti distinti, riuscì oltremodo cara al cuore di tutti e della popolazione, che vede tanto volentieri questa festa e vi prende parte numerosa con grande soddisfazione.

La festa aveva luogo il 4 luglio, giovedì fra l'ottava dell'Apparizione, come fu stabilito fin dal primo anno e confermata negli anni seguenti.

Alcuni intervennero di buon mattino per celebrare la S. Messa ai piedi di Maria, ricordando con gioia grande il momento in cui per la prima volta offerirono all'Eterno Padre l'Ostia di Pace e di Amore dinanzi alla Taumaturga Immagine.

Questi sono:

D. Antonio Bertolotto, prevosto di Viganego;

D. Prospero Stiappacasse, prevosto di Pannesi (dioc. di Chiavari);

D. Giacomo Massa, direttore spirituale delle Carceri Giudiziarie di Genova;

D. Stefano Olivari, padre spirituale del nostro grande seminario in Genova;

D. Giovanni Amoretti, vice-parroco a S. Maria della Cella, in Sampierdarena;

Alle ore 10 si celebrò la messa solenne da Mons. Michele Razzeto, Pratenotario Apostolico, Canonico onorario della nostra Metropolitana e professore emerito della R. Università di Genova e del nostro Seminario Maggiore.

Lo assistettero, da diacono, il R. do D. Antonio Bertolotto, prevosto di Vi-

ganego; da suddiacono, il M. R. D. Prospero Stiappacasse, prevosto di Pannesi;

Cerimoniere, D. Bartolommeo Rossi, Prevosto di Genova-Sturla.

Oltre i suddetti erano presenti il R. D. Antonio Costa, professore nelle civiche scuole secondarie di Genova;

D. Elia Marini, maestro nelle civiche scuole di Genova;

D. Em. le Rossi, curato della Metropolitana;

D. Gio Bono Schiappacasse, prevosto di N. S. delle Grazie, a Sampierdarena;

D. Pietro Peragallo, prevosto di S. Ambrogio a Voltri;

D. Domenico Olcese, prevosto - abate del SS. Salvatore in Genova;

D. Felice Costa, prevosto di Castagna (Genova-Quarto);

D. Agostino Causi, prevosto di S. Massimo (Rapallo).

D. Antonio Mortola, parroco a San Fruttuoso a Capo di Monte;

D. Gerolamo Schiaffino, prevosto di Gattorna (dioc. di Chiavari);

Mons. Giuseppe Magnasco, prevosto a N. S. Assunta in Nervi;

D. Filippo Schiaffino, canonico a Lavagna;

D. Prospero Costa, canonico a N. S. del Rimedio in Genova;

D. Antonio Cichero, Rettore di Mezzanego (dioc. di Chiavari);

D. Stefano Olivari, Padre spirituale nel nostro seminario;

D. Giacomo Crovari, Rettore di S. Michele in Recco;

D. Stefano Costa, vice-parroco ad Isola del Cantone;

D. Francesco Ansaldo, Dirett. spirit. del Collegio del S. Cuore in Ruta;

D. Prospero Schiaffino, già curato a S. Zita in Genova;

D. Giacomo Massa, Dirett. spirituale delle carceri giudiziarie in Genova;

D. Pietro Peragallo, vice-parroco a Molassana (Genova);

D. Giovanni Amoretti, curato a S. Maria della Cella in Sampierdarena;

D. Giacomo Parodi, cappellano al nostro civico Ospedale;

D. Prospero Luxardo, Rettore del Santuario;

D. Antonio Oneto, cappellano al Santuario;

D. Prospero B. Ansaldo, cappellano al Santuario.

Il nostro R.mo Mons. Arciprete D. Pietro Riva, che un numero discreto di questi sacerdoti vide crescere nel Santuario, volle presenziare questa festa e fu circondato dai suddetti sacerdoti di quella venerazione che sempre questi buoni sacerdoti hanno dimostrato verso il pastore della loro parrocchia.

Durante la messa solenne, accompagnata dal canto gregoriano, eseguito con maestria dai nostri sacerdoti, dopo il canto del Vangelo, sale il pulpito Monsignor Gius. Magnasco per parlare a nome di tutti dei sentimenti di amore e di gratitudine che tutto il clero camogliese anche lontano ha sempre sentito e sentirà sempre verso Colei che tanto amore addimostrò al nostro popolo, quivi apparendo, quivi suscitando e coltivando numerose vocazioni ecclesiastiche, quivi infondendo come Regina degli Apostoli quella pietà e quello zelo che sempre ha onorato il nostro clero. Dice che questa festa ha lo scopo di mostrare riconoscenza a Maria, ma ancora di domandare a Lei quelli aiuti e quelle grazie di cui tanto il sacerdote abbisogna.

Eccita i colleghi a volgere lo sguardo a Roma in quest'anno in cui il Capo Augusto della Chiesa compie il suo cinquantesimo di sacerdozio. A non dimenticare mai il nostro S. Padre, consolare lui ed i nostri pastori diocesani colla opera di zelo e fare in modo di essere ancora giovevoli alla patria nostra coll'indirizzare specialmente i giovani sul-

la via della virtù e del vero sapere.

Terminata la messa solenne fu impartita solennemente la benedizione eucaristica.

Quindi si tenne adunanza nella vasta sacrestia, ove vennero trattate varie pratiche riguardanti la sempre maggiore riuscita di questa simpatica festa.

A mezzogiorno vi fu pranzo in comune nel vicino Istituto Piccola Casa di Provvidenza, preparato con tanta gentilezza e diremmo anche con tanto amore da quelle ottime Suore di S. Dorotea, spinte dalla venerazione che hanno verso il ministro di G. Cr.

Alla fine del pranzo ci furono i brindisi tutti improntati alla più lieta e fraterna allegria.

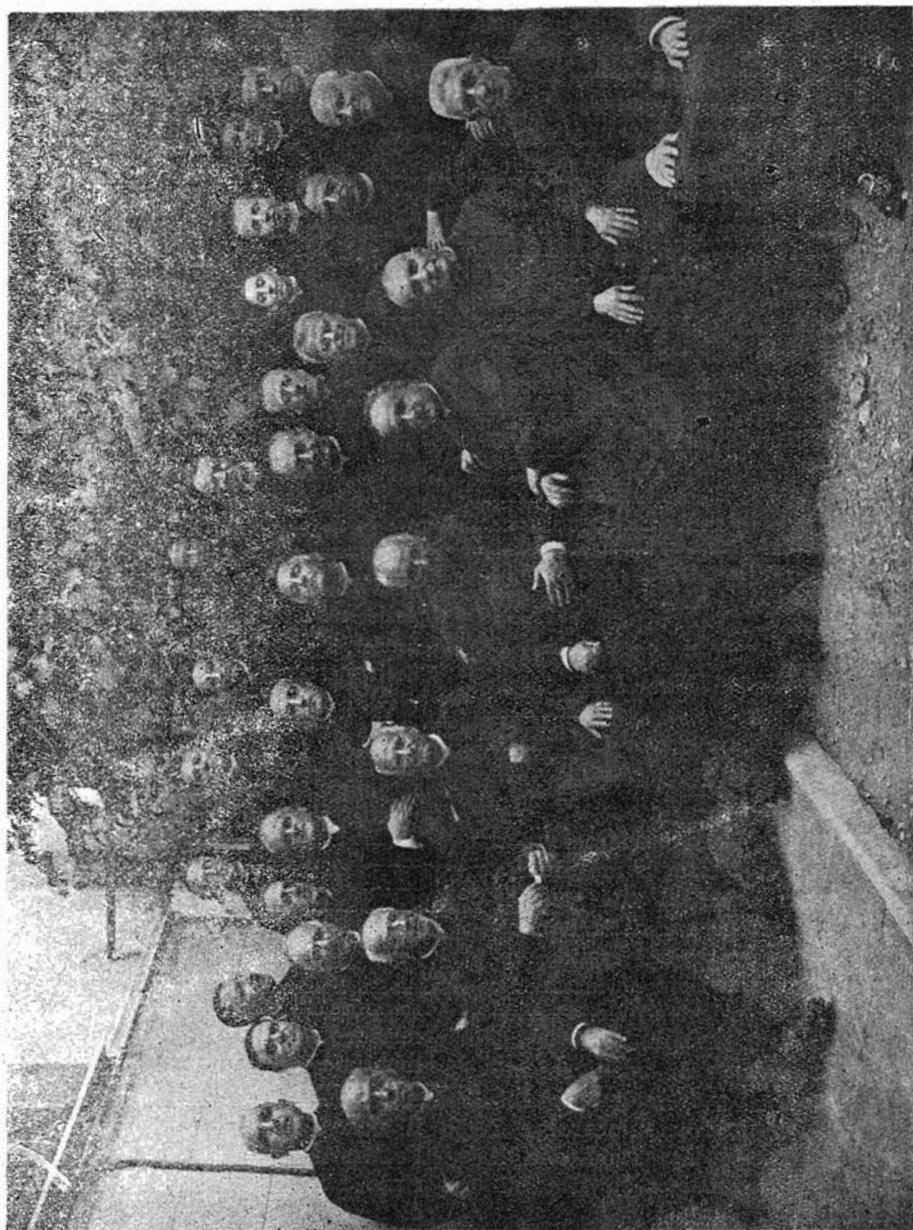
Parlò per primo il presidente del Comitato, il M. R. Prof. D. Antonio Costa, il quale comunicò la benedizione di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo il quale avrebbe preso parte alla simpatica festa se non avesse avuto l'impegno di recarsi in quei giorni a Roma; la calda adesione e pastorale benedizione di S. E. Mons. Casabona, Vescovo di Chiavari, onore grande del nostro clero.

Parlarono poi Mons. Razzeto ringraziando i sacerdoti concittadini che avevano voluto testimoniargli il loro affetto e la loro ammirazione, offrendo la bella croce pettorale d'oro nella circostanza della distinta onorificenza avuta dalla S. Sede, per le sue benemerenze, come professore verso il seminario e la diocesi.

Aggiunse parole in merito Mons. Arciprete, cui si unirono D. A. Bertolotto, D. Peragallo di Voltri e il nostro Rettore.

Terminato il lieto simposio il R. D. Pietro Peragallo, di Molassana, ritrattò tutto il gruppo che qui riproduciamo.

A nome di tutti i sacerdoti convenuti un grazie di cuore e grande alle benemerite Suore per tante premure e tante gentilezze usate.



Resoconto della festa del 2 Luglio

Come si è promesso nell'ultimo numero diamo qui il resoconto che ci ha consegnato il Comitato per la buona riuscita di detta festa, ed al quale non abbiamo che a dare un pubblico plauso per la attività, generosità addimostata, frutto della buona volontà e divozione verso della Madonna.

ENTRATA

Rimanenza in cassa	L.	20,00
Raccolte in città	»	2021,05
Ricevute per posta	»	380,00
A mezzo del R.do Rettore	»	300,00
Dalla fiera di beneficenza	»	728,20

Totale entrata L. 3449,25

USCITA

Spese per la banda musicale	L.	2400,00
Regalo al maestro della medes.	»	50,00
Per beveraggio alla stessa	»	76,00
Per polvere	»	135,00
Riparazione vetri rotti	»	15,00
Per cancelleria	»	14,35
Illuminaz. e spese di lotteria	»	748,20

Totale uscita L. 3438,55

Rimanenza in cassa L. 10,70.

La Porziuncola. — In preparazione al conseguimento di questa straordinaria indulgenza, privilegio di cui gode il Santuario in conseguenza della Congregazione del Terz'Ordine ivi eretta, tenne un corso di istruzioni il M. R. D. Giovanni Rocca, salesiano dell'Ospizio di Sampierdarena, al quale intervenne un numero consolante di fedeli, specialmente degli ascritti al Terz'Ordine. Moltissimi coloro i quali nei giorni 1 e 2 agosto fino a tarda sera visitarono il Santuario per l'acquisto della straordinaria indulgenza.

L'Assunzione di Maria, festa principalissima della Vergine SS.ma fu solennizzata con grande frequenza alla

mensa eucaristica e visite al Santuario. Nel pomeriggio, dopo il canto solenne del Vespro, tenne il discorso di circostanza il nostro R. Rettore seguito dalla benedizione eucaristica.

S. Filippo Benizi, il gran Santo dei Servi di Maria, la cui divozione ci fu lasciata da loro, fu festeggiato secondo il solito, precedendo la novena, e dopo il canto solenne del vespro il M. R. D. Giuseppe Valente ne tessè bellamente le lodi. Dopo la benedizione eucaristica ci fu il bacio della reliquia.

La Festa dell'Incoronazione. — Preceduta dalla solennissima novena, con predicazione fatta con plauso dal M. R. D. Paolo Lingueglia salesiano direttore dell'Istituto di Spezia, si svolse con la solennità degli anni innanzi; ma quello che più importa, colla frequenza alla mensa eucaristica. Furono parecchie migliaia le SS. Comunioni. E nonostante che in città nel pomeriggio, nel tempo delle sacre funzioni, vi fossero divertimenti e concerto musicale, il concorso dei veri devoti di Maria non mancò.

E il R. D. Lingueglia rimase soddisfatto assai di questo concorso e dell'attenzione e grande divozione che ancora il popolo camogliese nutre verso la Madonna quivi apparsa.

DICHIARAZIONE

Con nostro grande rincrescimento l'apprezzamento da noi fatto nell'ultimo numero circa la celebrazione del matrimonio, fu malamente interpretato.

Teniamo dichiarare altamente che il nostro pensiero era ben lungi dall'offesa comunque sia del nostro prossimo e molto meno di chi è preposto al bene spirituale di una popolazione.

Che, se contro il nostro volere abbiamo arrecato offesa, pubblicamente intendiamo di domandarne scusa.

GRAZIE RICEVUTE

Santina Vezzetti di Davide e di Angelina Casarino, d'anni 6, nata e domiciliata a New York, colpita da difterite acuta, data perduta dai medici, i genitori camogliesi, ferventi devoti della Madonna del Boschetto, il cui amore cercano di istillare nel cuore dei figli, si raccomandarono caldamente alla Madonna, promettendogli di mandarla a ringraziare pubblicamente e pubblicarne la grazia sul Bollettino. Ciò che fece la nonna con la sorella il 26 gennaio 1929, presentando anche un'offerta per i lavori.

Costi Donati il 17 febbraio 1929 venne a ringraziare pubblicamente la Madonna per essersi miracolosamente salvato nel naufragio che fece il piroscampo « Gemina » degli armatori Codini nei pressi di Tavolara in Sardegna, urtando in uno scoglio, causa il mare molto mosso.

NECROLOGI

« *Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita* ».

Furono queste le ultime parole del carissimo **Padre Ildefonso Gardella**, capuccino, nato a S. Margherita Ligure e morto colà tra le braccia dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze sopportate con vero spirito francescano, per cui fu a tutti di grande edificazione. L'avevamo conosciuto piccolino, e fin da quei teneri anni ci lasciava sperare grandi cose nell'appostolato ecclesiastico. Cresciuto vicino ai figli di S. Francesco che in quella cittadina da secoli esplicano il loro zelo a pro delle anime, innamorato di quella vita semplice e fervorosa, disse di rinunciare al mondo per seguire le pedate del grande Serafino di amore, lavorare nella vigna del Signore.

Corrispose a meraviglia alla sua vocazione, conseguendo con lode la laurea in sacra teologia e diritto canonico.

Anima candida aperta ai più alti ideali, cuore generoso portato al sacrificio di se

pel bene altrui, ingegno perspicace e riflessivo; novizio, studente, sacerdote, insegnante trascorse la vita benedetta da Dio, sotto il riflesso della luce serafica; ilare e serena anche in mezzo alle prove ed alle pene.

Il Convitto Nazionale, la Congregazione Terziaria della SS. Concezione in Genova, furono il campo del suo sapiente e zelante apostolato.

Quando gli arri levano le più lieti speranze, Dio lo chiama benedetto dal Papa, al riposo eterno.

La sua memoria sarà ricordata con eterno affetto da quanti lo hanno conosciuto.

Noi raccomandiamo la sua anima ai devoti della nostra Madonna da Lui pure con grande affetto venerata.

Sac. Mortola Fortunato

Spirò il 20 Agosto 1929 in Ronco Scrivia nella Casa Generalizia delle Suore Benedettine della Previdenza, delle quali da ben 30 anni era Direttore Spirituale.

È un'altra grande figura del clero Camogliese che scompare.



Dotto, pio, umile, egli fu guida esperta illuminata e prudente delle anime alle sue cure affidate, oratore dalla parola efficace e commovente, spirito dalla volontà ferrea, votato al dovere e al sacrificio, sempre affabile e sorridente domò con la forza d'animo i perpetui incomodi d'una salute cagionevole e superò i colpi della sventura che amareggiarono la sua casa.

La sua opera sacerdotale fu altamente proficua alla Congregazione religiosa cui era proposto, la quale sotto la sua saggia direzione non solo ebbe da Roma il *Decre-*

tum Laudis nel 1917, ma si dilatò in modo da fondare altre venti case, sparse nelle diocesi di Genova, Chiavari, Acqui, Tortona e Pavia.

Ed è consolante constatare come fosse ripagato con venerazione ed affetto dalle sue figlie spirituali; del che se ne ebbe prova eloquentissima nella festa del suo venticinquesimo di sacerdozio che fu celebrata con gaio sfoggio nel 1917 e più ancora nei suoi funerali dove le lacrime irrefrenabili e sincere furono il miglior elogio d'una vita altamente sublime ed operosa.

Era nato in Camogli il 15 Dicembre 1869 ed era affezionatissimo alla Madonna del Boschetto, seguendo con interesse e compiacimento i lavori d'ampliamento del Santuario.

Alla sorella Maria che sente il vuoto del grande Scomparso, la nostra cristiana parola di compianto e conforto.

S. C. S.

Con Revisione Ecclesiastica
Direttore Responsabile Sac. PROSPERO LUXARDO
Tip. «Nuova Borsa» Scoma Santo - Telef. 55-959

VERDINA ANTONIO

APPARECCHIATORE ELETTRICISTA

specializzato per illuminazioni provvisorie e
per festeggiamenti religiosi e civili

CAMOGLI - Via Vitt. Emanuele, 183

Impianti elettrici e per forza motrice :: Assortimento in lampadari, bracci-lampadine, ecc. :: Campanelli elettrici :: Telefoni ::

Motori

Esercizio 33.°

BANCO

Esercizio 33.°

AMBROSIANO

Società Anonima — Sede Sociale in MILANO — Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA
PIACENZA - VARESE - VIGEVANO
BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO

Qualunque operazione di Banca, Cambio e Borsa alle migliori condizioni

SEDE di GENOVA: Via Roma, 1^A Telef.: 51.851 = 51.852 = 51.853

AGENZIA DI CITTÀ - Piazza Raibetta, 2 - Tel. 26088

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

C. P. E. di Genova 2.096